

## Associazione il Capofonte, un aiuto concreto per gli amici a quattro zampe

*In prima linea per la difesa dei diritti degli animali e la salvaguardia del territorio*

Importante nell'ambito ambientalista-animalista della Provincia di Trieste il contributo dato dall'associazione *Il Capofonte*. Composta interamente da cittadini volontari, è presente nel territorio già dal 1999, con numerose attività di valorizzazione, salvaguardia e riqualificazione dell'area giuliana e non solo.

Un profondo impegno l'associazione lo dimostra anche per quanto riguarda la salvaguardia dei diritti degli animali. *Il Capofonte* organizza infatti attività di sensibilizzazione sulle numerose problematiche riguardanti i nostri amici a quattro zampe: randagismo, abbandono e sovraffollamento dei canili.

L'associazione è operativa nella Provincia di Trieste in un ambito di collaborazione transfrontaliera con l'Associazione *Litorale* contro il maltrattamento degli animali che

ha sede in Slovenia, a Capodistria. Tra le due associazioni esiste uno stretto scambio di informazioni relative ai cani smarriti o ritrovati nelle aree limitrofe al confine italo-sloveno.

Nel caso di ritrovamento di un cane, *Il Capofonte* è in contatto sia con l'Azienda Sanitaria triestina che con il canile del comunale di Sv. Anton.

Molti sono i casi di smarrimento di cani nella zona di confine, e in presenza di un cane con microchip, facendo riferimento a queste due strutture, partirà la ricerca del legittimo proprietario sia in territorio italiano che sloveno.

Per quanto riguarda invece i casi di cani senza microchip, le operazioni da seguire saranno differenti. Dopo una momen-

tanea sistemazione presso il Canile Sanitario di via Orsera, partiranno le ricerche del legittimo proprietario attraverso la distribuzione di foto del cane, anche nel territorio Sloveno, o tramite annunci giornalistici.

Il problema principale è che il canile risulta essere a disposizione solamente nei giorni feriali dalle ore 7.30 alle 9.00. L'associazione *Il Capofonte* interviene mettendosi a disposizione del cittadino per tutto l'arco della giornata e della settimana, affinché gli animali possano ritrovare il loro vecchio padrone o uno nuovo che volesse adottarli il prima possibile.

Passati dieci giorni di permanenza al canile Sanitario infatti, secondo la normativa

vigente, i cani verrebbero trasferiti presso il canile di Porpetto in Friuli, dove sono già presenti 250 animali.

Qui i cani, provenienti dal territorio triestino, non possono che perdersi a causa della distanza e della capienza del canile. In più questo tipo di trasferimento risulta essere costoso.

Tra le altre attività svolte dall'associazione, vi è l'accoglienza di quegli animali i quali legittimi proprietari decidono di rinunciarne il possesso. Queste occasioni ovviamente devono derivare da conseguenze gravi, ma l'associazione interviene prima che la situazione si trasformi in un caso di abbandono dell'animale.

Iniziativa davvero nobile infine, quella finalizzata ad

aiutare la sorte di quei cani i quali proprietari si trovano in una situazione di privazione della libertà e che quindi necessitano di un aiuto per evitare l'abbandono dell'animale o del trasferimento in canile. *Il Capofonte* dopo un attento esame di informazione di ogni animale, le sue caratteristiche, il suo carattere, cercherà infatti di trovarne l'adozione più ottimale.

«Un grande supporto al nostro lavoro ci arriva anche da parte dei vari veterinari del territorio - afferma Maria Grazia Beinart, presidente dell'associazione - sono loro i primi a consigliare l'adozione di un cane presso il canile a tutte quelle persone che purtroppo perdono il loro fedele amico. Sono quindi ottimi colleghi e professionali consiglieri sia nei nostri confronti che in quelli del cittadino».

**S.R.**